

SPY STAMPS: mistero e fantasia britannica

Da sempre per migliaia di persone divenire **AGENTE SEGRETO** è un sogno da realizzare; basti pensare che in Italia, ogni anno, almeno 4.000 giovani si candidano al ministero di riferimento.



Poste Italiane celebrò il decennale della nuova Intelligence italiana nel **2017** tramite il francobollo: **“Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica”**. (FOTO 1)

Occorre risalire invece al **2004** per rilevare una ulteriore emissione a tema; in tal caso il francobollo fu dedicato al SISMI **“Servizio per le informazioni e la**

sicurezza militare”. (FOTO 2)



Gli agenti segreti però non abbisognano di celebrazioni, bensì di strumenti di lavoro, misteri ed enigmi, da decifrare o da promulgare.

Ci pensò pertanto la **Danimarca**, nel 1963, a diffondere la notizia circa l'esistenza di un milione di francobolli mai emessi e tenuti nascosti per anni in otto differenti luoghi. Questi furono voluti dalla C.I.A. e dai servizi segreti europei nell'ambito dell'**Operazione Stay-behind** (in Italia nota come Gladio): era l'epoca della Guerra Fredda pertanto sarebbero serviti in caso di invasione militare da parte dei paesi dell'Est. (FOTO 3)



Ma la vera apoteosi filatelica sul tema in questione prese forma durante la **Seconda Guerra Mondiale** attraverso gli **SPY STAMPS**.

Essi furono ideati per due diversi scopi: la comunicazione di propaganda e lo spionaggio.

Infatti durante il secondo conflitto mondiale i servizi segreti di molti Paesi si ingaggiarono in una vera e propria **GUERRA POLITICA** avente l'obiettivo di influenzare la volontà e le azioni delle persone nei territori nemici od occupati, secondo necessità strategiche. La **PROPAGANDA** fu lo strumento principale di tale conflitto psicologico capace di dirigere il pensiero del destinatario, senza la sua collaborazione volontaria, in canali predeterminati.

La poco conosciuta **filatelia di anti propaganda bellica** insieme a altri strumenti di comunicazione cartacei (volantini, cartoline, buste, banconote ecc.) fu interprete di provocazioni, inganni e ansie capaci di alterare gli umori dei più feroci dittatori.

Importante protagonista di ciò fu la **Gran Bretagna** che, facilitata geograficamente rispetto ai territori occupati, si distinse per produzioni false di qualità e quantità. Vennero ivi concepite ardite operazioni atte a creare disaccordi e sfiducie tra i gerarchi nazisti ed Hitler. Spesso si sostituiva l'effigie del Führer, presente su di un francobollo ufficiale, con il viso di un probabile futuro antagonista politico, malato di potere; successivamente il francobollo, con a corredo volantini dal contenuto simile, veniva divulgato nelle sedi opportune per creare il disaccordo.

La prima operazione concepita in tal modo fu denominata **“Himmler for President”** (FOTO 4) e fu corredata da un nutrito insieme di documenti propagandistici tra cui il volantino “Tre leaders, no Reich”. In Aprile 1943, l'operazione forte di 5000 pezzi ebbe inizio nella zona della Ruhr e proseguì nei paesi neutrali (Svizzera e Svezia). Esiste anche un secondo francobollo non adottato perché il viso di Himmler presentava macchie dermatologiche qualitativamente inaccettabili.



Analoga strategia venne poi adottata contro il feroce Governatore della Polonia con la parodia denominata **“Intonazione Frank”**. (FOTO 5) Furono proprio alcuni discorsi di H. Frank, critici nei confronti di Hitler, ad alimentare la sostituzione dell’effigie del dittatore, presente nei francobolli di occupazione tedesca nel Governatorato generale Polacco, con quella del generale stesso (20 groschen, seppia, 5000 esemplari). Vennero affrancate buste contenenti missive di rivolta e affidate ai partigiani polacchi; i messaggi erano molto duri e rivolti al genocidio, ai crimini di guerra e alle responsabilità di Frank. A tal scopo fu



ideato anche un volantino gommato al retro, appiccicabile a muri e lampioni, dal titolo **“Obwieszczenie”**.



Gli inglesi dedicarono anche molte vignette alla pura comunicazione di anti propaganda. Una di queste nacque nel 1944 come parodia del francobollo tedesco **“Putsch”** e raffigurava **Himmler**, alle spalle di un civile ammanettato intento a incatenargli le caviglie. Ciò a rappresentazione della **“Germania incatenata al fascismo”** a partire dalla data in cui Hitler divenne cancelliere.

(FOTO 6)

Un ulteriore prodotto, ispirato alla serie del **“Soccorso invernale”**, datato 1942, fu denominato **“Himmler e la beneficenza”**; nella vignetta **Himmler** era ritratto intento a rubare i soldi ai poveri per darli ai potenti, con in una mano una pistola e nell’altra una scatola di raccolta fondi, marchiata da un teschio. La vignetta fu stampata in libretti (10.000 pezzi) assieme ad un altro bollo raffigurante un soldato mutilato nel volto. L’utilizzo era previsto in Francia e in Polonia a complemento di altro materiale. (FOTO 7) L’ulteriore francobollo raffigurante **“L’uomo senza volto”**, recava sullo sfondo le figure di due biechi ufficiali tedeschi dediti a bere e ridere: **J. Streicher** (editore antisemita di Der Sturmer) e **H. Göring**. Il messaggio sottolineava che, mentre i generali bevevano e ridevano, i soldati al fronte morivano o restavano mutilati.



Pochi sanno che due anni dopo i tedeschi, per rendere pariglia, ricostruirono con un fotomontaggio l’uomo senza volto in uniforme americana, per lanciarlo in forma di volantinaggio ai soldati alleati a dimostrazione che grazie ai prodigi medici, si poteva sopravvivere nonostante gravi mutilazioni al viso... (FOTO 8)

Anche l’immagine del gen. **E. Witzeleben**, da sempre contrario alla guerra e cospiratore anti Hitler, giustiziato dal Führer l’8 agosto 1944, fu pensata in luogo del francobollo tedesco **“Insurrezione nazionalsocialista”** per disgregare emotivamente gli avversari. (FOTO 9)



L’Inghilterra aveva avuto inoltre la grande intuizione di inserire nell’Europa Occidentale, fin dagli albori della guerra, centinaia di agenti segreti super addestrati; per tale motivo fu necessaria un’enorme produzione di documenti e valute false. Ecco quindi nascere francobolli identici agli originali riportanti l’effigie di Hitler (3,4,6,8 pfenning) tali da evitarne l’acquisto in loco da parte degli agenti, onde evitare di insospettire il nemico. Analogamente per i buoni razione pasto **“Op. Sleuth”** le cui falsificazioni sviluppate insieme alle tessere, fondamentali per la sopravvivenza dei clandestini

nei territori occupati, non fu facile a causa dei continui aggiornamenti tedeschi circa la validità dei buoni stessi e la loro scadenza a breve termine.



Perfino il francobollo aereo tedesco di **franchigia militare** (1942), elargito mensilmente ai militari nazisti per inviare notizie dal fronte di guerra, venne falsificato: i dettagli dell'anello aperto sopra la carlinga e la porta poco definita lo rendevano volutamente riconoscibile agli agenti. (FOTO 10)

In campo italiano l'obiettivo inglese fu quello di palesare la sudditanza del Duce nei confronti del leader tedesco e la connessa dominazione completa del Fuhrer sulle forze dell'Asse. Tale azione fu perpetrata tramite i due francobolli, **“Due popoli, un Fuhrer”** (FOTO 11) e **“Due popoli, uno in guerra”**, (FOTO 12) che erano evidenti parodie dei valori postali celebrativi della “Fratellanza di armi italo-tedesca”. Oltre a questi, nel 1943 il PWE falsificò in maniera perfetta anche un francobollo raffigurante Re Vittorio Emanuele III (Serie Imperiale) per approntare clandestinamente delle lettere nella zona di **Napoli**. Tale operazione non venne però implementata e a oggi è nota l'esistenza di un solo foglietto da cui derivano i 20 singoli pezzi presenti sul mercato.



La produzione propagandistica e filatelica inglese dovette coprire gran parte dei territori occupati per cui non stupisce verificare che fu concepita anche una interessante contraffazione del **“Gabbiano”** olandese. (FOTO 13) In realtà tale francobollo fu fortemente voluto dai servizi segreti fiamminghi operanti in Inghilterra, con lo scopo di far sapere che la propria spia paracadutata nel paese occupato era arrivata sana e salva. Il francobollo falso era riconoscibile dalla differente dentellatura e a oggi se ne conoscono pochi rari esemplari.



Per il territorio norvegese il SOE ideò una serie di quattro interessanti etichette denominate **“Norwegian stamps collection”**, che vennero stampate ciascuna in forma di foglietto composto da una grande etichetta più 3 o 4 piccole. Furono preparate il **7 giugno 1941** (50.000 per tipo) e vennero fatte circolare in Norvegia grazie ad agenti e tramite un paio di lanci aerei. In ognuna spiccava la scritta in lingua norvegese “Saggio per la gara di francobolli delle Poste norvegesi”. (FOTO 14 o 14 bis)



Anche le attività britanniche in Francia necessitarono di cospicue forniture di francobolli falsi, così come richiesto dai tanti agenti clandestini, anche a uso della Resistenza Francese. Ben undici tipi di francobolli francesi vennero falsificati in maniera quasi perfetta prendendo spunto da quattro modelli originali di base: **Mercurio**, **Petain** con e senza cappello, **Iris**. Volutamente ciascuno di essi fu reso riconoscibile, agli agenti per qualche minuscolo dettaglio come ad esempio una palpebra, la dentellatura, eccetera. In questa operazione il francobollo diveniva garante della bontà della missiva clandestina scambiata tra agenti e/o partigiani.

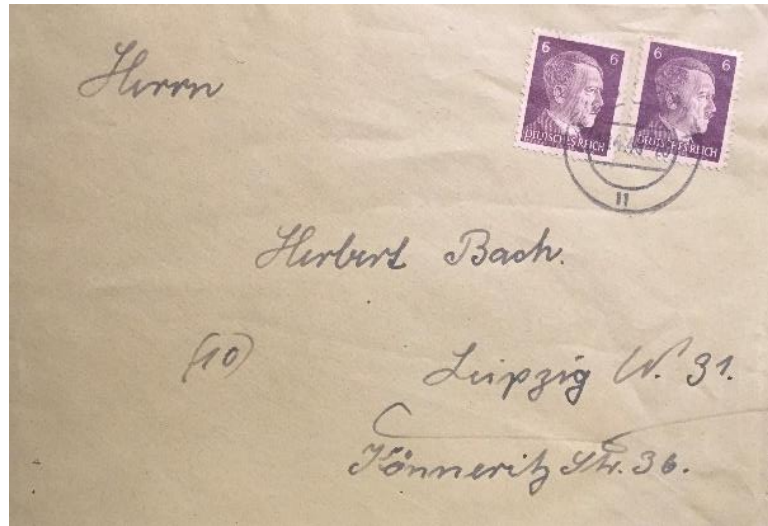
Inserendo poi, dietro la testa del Maresciallo Petain, un sinistro volto suggeritore di strategie naziste, il francobollo da 30c diventava latore della negativa influenza di P. Laval, ministro di Vichy e traditore della Francia. (FOTO 15)



Impossibile non citare l'idea geniale dei **servizi segreti americani** (OSS) che, nel 1944, lanciarono la nota "Operazione Corn-flakes" studiata per creare l'apparenza di un grande movimento di resistenza, interno alla Germania, in grado di creare confusione nel popolo e nei servizi di comunicazione. Il nome "Corn-flakes" era sinonimo di messaggi dirompenti da consegnarsi, ogni mattina all'ora di colazione, alle famiglie tedesche tramite gli ignari postini locali.

Facendo base a Roma e Berna vennero falsificati i due valori di Hitler da 6 e 12 pf.) (differenti dagli originali per la dentellatura), buste, sacche postali e missive anti Reich. Tale posta venne abilmente mescolata a quella vera tedesca grazie a precisi bombardamenti aerei, ben definiti. (FOTO 16) Tra il

vasto materiale utilizzato e clandestinamente a Roma, etichette, gommate, false volantini recanti messaggi reazionari che venivano all'interno delle buste. Il terminò il 16 marzo 1945 durante un raid a Saint un portalettore tedesco notò ortografico nella scritta **Kassenverein** che recava "C" al posto della "K"; incuriosito aprì la busta e materiale propagandistico!



prodotto spiccano riviste e

inseriti progetto quando, Poelten, un errore

la lettera

trovò il Fu così

che venne allertata la polizia nazista decretando in tal modo la fine del disegno alleato. Il numero di pacchi disseminati durante i lanci dell'operazione Corn-flakes non fu certo tale da influenzare l'opinione pubblica tedesca ma riuscì a dimostrare la capacità americana di infiltrarsi nei sistemi nemici.



La dirompente capacità comunicativa dei francobolli fu ben testimoniata dal fantasioso "**Hitler Skull**", ottenuto dagli americani falsificando il valore tedesco da 12 Pf. rosso, che raffigurava il volto del dittatore in mutazione verso un teschio ghignante corredato dalla scritta "**Futsches Reich**" ovvero

"**Impero distrutto**". (FOTO 17) Grazie al suo successo, connesso all'operazione Corn-flakes, nacquero ulteriori varianti a tema tra cui il noto foglietto di colore verde donato dagli O.S.S. al Presidente Roosevelt, grande collezionista filatelico. (FOTO 18) Fu soprannominato "**Il francobollo mai esistito**" proprio perché comparve nel mercato filatelico solo in occasione della vendita della collezione del Presidente. Da citare anche un'ulteriore variante di Hitler Skull prodotta da agenti americani a Berna con dentellatura solamente disegnata per utilizzo di volantinnaggio.



Sul fronte interno, per influenzare l'opinione pubblica allo scopo di ricevere consenso, finanziamenti



e volontari, l'Office of War Information, organizzò un concorso dedicato agli slogan propagandistici di vittoria che divennero immagini di oltre 50 successivamente posters ed erinofili. (FOTO 19)



Fra le tante emissioni private americane anti Hitler meritò fama il cosiddetto **"Splitter"** ove la bambina, prescelta per festeggiare il compleanno del Fuhrer, venne ritratta intenta a sputare in faccia al tiranno. (FOTO 20)

La **risposta nazista** alle provocazioni anglo-americane venne sviluppata nel lugubre campo di



concentramento di Sachsenhausen ove erano già state stampate le sterline relative alla ben nota **"Operazione Bernhard"** (la più grande opera di contraffazione della storia). (FOTO 21)

Himmler infatti, infuriato anche dalle provocazioni inglesi (Operazione Himmler for President), ordinò l'**"Operazione Wasserwelle"** sviluppata nello stesso campo

dove oltre 140 detenuti, esperti di tipografia e stampa, furono impiegati nella produzione di banconote, francobolli e documenti agli ordini di Bernhard Kruger. Il nome dell'operazione scaturì dal tipo di filigrana, a linee ondulate, utilizzata.

Le direttive impartite a riguardo dei francobolli falsi furono:

Usare modelli di valori postali britannici esistenti.

Mantenere colore, disegno e aspetto fedeli all'originale.

Evitare vilipendio al Re inglese.

Inserire simboli bolscevichi evidenziando le influenze di Mosca sulle potenze occidentali: "la guerra era voluta dai comunisti".

Influenzare la coscienza popolare inglese ricordando eventi bellici negativi.

Lo scopo principale era di alimentare odio contro ebrei e sovietici.

Un primo modello rappresentò la parodia del francobollo inglese, emesso nel '35, dedicato al Giubileo d'argento di Giorgio V. In esso la testa del Re venne sostituita dal profilo di Stalin con la nuova didascalia **"Questa è una guerra ebraica"**. (FOTO 22)



Un ulteriore francobollo scaturì dalla modifica del valore originale inglese dedicato all'Incoronazione

di Re Giorgio V (1937) (FOTO 23) nel quale l'immagine della Regina fu sostituita dal volto baffuto di Stalin e la data del 12 Maggio 1937 fu cambiata in 28.11.1943, relativa alla **"Conferenza di Teheran"**. Come consuetudine varie stelle di David e falci con martello furono inserite nella figura.



Un'altra serie di sei francobolli dedicati a Re Giorgio V fu falsificata e arricchita di simboli di anti propaganda: (FOTO 24) la stella di David compare sopra la corona centrale e dentro al fiore di cardo in alto a destra mentre la falce con il martello è insita dentro il fiore in alto a sinistra e in sostituzione del simbolo "pence".

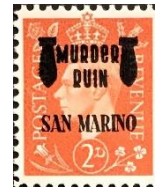
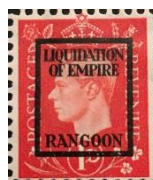


Grazie a semplici sovrastampe questa serie divenne un moltiplicatore di messaggi generando oltre 180 francobolli differenti. In particolare vennero propagandati:

Bombardamenti alleati su edifici di impatto storico (FOTO 25)

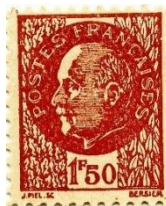
Disgregazione mondiale dell'impero inglese (FOTO 26)

Propaganda nazista anti semita, anti russa. (FOTO 27-28)



A suggello dell'operazione antibolscevica le due serie di base vennero incollate su foglietti orientati ad addossare le responsabilità belliche ai russi come si evince dalla didascalia: ***"Foglietto speciale per la commemorazione del primo giorno di invasione"***.

Sul finire della guerra, anche i **partigiani francesi** fecero alcuni timidi tentativi di falsificazioni filateliche. Con al retro il timbro ***"Atelier des Faux de Defense de la France"*** videro la luce dei fogli raffiguranti **Pétain** (1,5f) allo scopo di aiutare la Resistenza ad affrancare pacchi e plichi clandestini. (FOTO 29) Tuttavia il francobollo di scarsa qualità, impresso su carta porosa, priva di colla al verso, ebbe solo visibilità post guerra per scopi autocelebrativi.



Di maggiore interesse fu l'emissione del **De Gaulle di Nizza** (1942) nata per il gruppo Combat, operante sulle Alpi Marittime, che costò la vita all'incisore e tipografo R.

Thirin. (FOTO 30) Esiste anche un'altra immagine del Generale De Gaulle, ricavata negli interstizi di stampa della serie relativa al Maresciallo Pétain, meglio nota come ***"Falso di Marsiglia"***. (FOTO 31)



Come si può evincere, la creatività supera spesso i confini della realtà ma, nello stesso tempo, gli agenti segreti vivono in una dimensione parallela ricca di fascino, mistero e ... fantasia.

Se ci si sofferma a riflettere su quanto letto pocanzi è ben comprensibile l'immenso potenziale comunicativo, insito nelle immagini, contenuto in quel piccolo e meraviglioso rettangolino di carta in grado di affascinare ogni filatelista: "parola di servizio segreto!".

Giorgio LEANDRO